

che ognuno comprende, prima che la Camera abbia discusso il proprio bilancio interno, di modificare la somma stessa, ed ha lasciato perciò nella tabella lo stanziamento precedente di lire 890,000 corrispondente alla prima previsione del 1875. È però a ritenersi che nel bilancio definitivo la cifra potrà essere modificata nella minore delle lire 814,000, lo che vuol dire che aumento non si è verificato nel bilancio della Camera, sebbene oggi per le ragioni che ho detto si lasci iscritta la maggiore di lire 890,000 in attesa del voto che darà la Camera in seduta segreta intorno al suo bilancio.

PRESIDENTE. Adunque rimane approvato lo stanziamento proposto al capitolo 28 in lire 890,000.

Capitolo 29. Estinzione dei debiti redimibili iscritti nel Gran Libro, lire 54,370,153 39.

Capitolo 30. Estinzione dei debiti speciali non iscritti nel Gran Libro, lire 29,976,000.

Capitolo 31. Estinzione delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico di vecchia emissione (Legge 15 agosto 1867, n° 3848, e regi decreti 8 settembre 1867, n° 3912, e 26 maggio 1868, n° 4862 *(per memoria)*).

Capitolo 32. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Estinzione), lire 18,600,000.

Titolo II. Spesa straordinaria. — Capitolo 33. Rimborsi di capitali dovuti dalle finanze dello Stato, lire 500,000.

Capitolo 34. Annualità fisse, che si estinguono ad epoca determinata, lire 186,771 06.

Capitolo 35. Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito, lire 2,385,000.

Capitolo 36. Interessi del 2 per cento a calcolo, sui mutui che verranno contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n° 1400, lire 200,000.

(Sono approvati.)

Capitolo 37. Spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, lire 467,265.

Il deputato Borruso ha facoltà di parlare su questo capitolo.

BORRUSO. Vorrei domandare qualche spiegazione all'onorevole ministro delle finanze su questo capitolo.

Vedo ancora riportato nel bilancio della spesa una cifra per i danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

Per questa spesa c'è un fondo speciale che fu assegnato con decreto dittatoriale, con quello stesso decreto che disponeva l'indennizzo ai danneggiati dalle truppe borboniche, e questo fondo era costituito da certi legati i quali si esigevano dalle opere pie in Sicilia, che essendo destinati ad usi non molto

pii, il dittatore ha creduto di convertirli a favore dei danneggiati siciliani per compensarli dei danni che avevano ricevuto dal bombardamento e dai saccheggi delle truppe borboniche.

Il fondo di queste opere pie è molto considerevole, e c'era un'amministrazione speciale destinata a riscuotere queste somme, e lo Stato da principio, è vero, ha dovuto fare delle anticipazioni onde soddisfare quei danneggiati, poichè da principio s'incontravano molte difficoltà a realizzare questi fondi; però sono passati 15 anni, e a quest'ora l'amministrazione avrebbe già dovuto realizzare questi fondi assegnati che dovrebbero essere sufficienti al compenso di questi danni.

Pregherei il ministro a volermi dare qualche spiegazione come è che ancora sul bilancio della spesa figura questa somma che a quest'ora dovrebbe essere già sparita, e non solo dovrebbe essere già cancellata la spesa annua, ma dovrebbe lo Stato essere rimborsato delle anticipazioni che ha fatto a quella amministrazione.

MINISTRO PER LE FINANZE. Se l'onorevole Borruso desidera sapere come è composta questa somma di lire 467,265, egli troverà l'opportuna spiegazione nel bilancio di prima previsione, alla nota annessa al capitolo stesso, dove è specificato parte per parte ciascuno degli elementi che vengono a formarla.

Se poi egli domanda la parte dell'entrata che dovrebbe venire al Governo, lo prego di riflettere che al capitolo 55 è stata iscritta la somma di 380,000 lire, e gli faccio notare nello stesso tempo che nella colonna dei trasporti è iscritta la somma di lire 2,840,000. Egli vede da ciò quanta difficoltà vi sia nella liquidazione di questo fondo.

BORRUSO. È appunto per questa difficoltà che io richiama su tale argomento l'attenzione della Camera e del ministro per le finanze.

Io sapeva benissimo che nella parte attiva del bilancio vi è un introito a questo riguardo, ma l'introito effettivo è minore della spesa. Se non che non solo non si rimborsano allo Stato le anticipazioni che ha fatte, ma lo Stato eroga ancora annualmente un fondo a questo riguardo. Questo ritengo che avvenga non per insufficienza del fondo all'uopo destinato, ma per la poca attività ed esattezza che c'è in quella speciale amministrazione. Le difficoltà nascono dalla poca accuratezza nell'appuramento dei cespiti, colpendosi spesso quelli che sono esenti, e trascurandosi quelli che andrebbero colpiti.

Ho quindi voluto fare un eccitamento all'onorevole ministro di prendere gli opportuni provvedimenti onde la riscossione di questi fondi si faccia con maggiore sollecitudine, onde lo Stato non solo